

Nucci: «Se la banca va via, gli enti annullino i contratti»

«La politica ricordi a Carime di rispettare gli impegni»

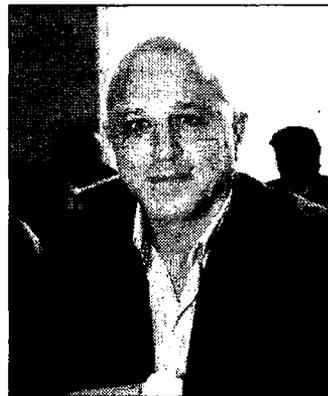
«È ASSORDANTE il silenzio della politica locale sullo smantellamento della Carime nella nostra regione. Se non fosse per qualche voce isolata, si potrebbe dire che la morte dell'istituto di credito più importante della storia calabrese non interessa davvero nessuno».

A dirlo è Sergio Nucci, capogruppo in consiglio comunale del Polo Civico "Buongiorno Cosenza" e socio fondatore - inizia a firmarsi anche così - di Italia Futura Calabria, movimento riconducibile a Montezemolo. «Ora che la fine, quella definitiva, è alle porte non si ode alcun singhiozzo per cotanta perdita. Ma ci siamo abituati. Tagliano i treni in Calabria e a Cosenza: silenzio assoluto. Chiudono la Banca d'Italia: silenzio assoluto. Smantellano la Ubi-Carime ex Cassa di Risparmio: silenzio assoluto. Qui non si tratta - prosegue Nucci - di essere dalla parte dei dipendenti. Qui non si reclama la centralità di una banca un tempo fiore all'oc-

chiello del Meridione. Qui si rivendica la propria storia perché la Carime è la storia della Calabria e di Cosenza in particolare. In altri tempi - continua Nucci - una banca come la nostra avrebbe dato slancio ed impulso all'economia del territorio. Dalle nostre parti l'inizio della crisi non è stato segnato dal tracollo della Lehman Brothers bensì dalla "svendita" della Cassa di risparmio».

Nucci insiste soprattutto sulle responsabilità della politica. «Oggi non si intravedono soluzioni. O almeno questa nostra politica - scrive - non sembra in grado di suggerirne alcuna, tuttavia, potrebbe avere il merito, se lo facesse, di indignarsi al cospetto di un atteggiamento arrogante e menzognero da parte di chi travisa gli accordi e disonora i patti. Quando la Carime si fuse con Caripuglia e Carisalerno, era ben chiaro che a Cosenza sarebbe rimasto un ruolo direzionale, decisivo nell'ottica di un auspicabile ri-

lancio, ma le scellerate decisioni di questi giorni dicono un'altra cosa: gli impegni assunti erano solo carta straccia e che oltre allo smembramento degli uffici ed alla riconversione delle agenzie, ben 1500 posti di lavoro saranno definitivamente cancellati. Ecco cosa può fare la politica: ricordare a chi ha la memoria corta gli impegni e farli onorare. A costo, anche, di rivedere tutte le collaborazioni che gli enti locali calabresi intrattengono con la Ubi Carime (Tesoreria della Regione Calabria in primis). Per un ente, grande o piccolo che sia, conviene avere a che fare con una banca locale, con la quale interfacciarsi in tempo reale, o servirsi di una banca che ha la propria direzione a due o trecento chilometri di distanza?».



Sergio Nucci
fondatore in Calabria del movimento che fa riferimento a Montezemolo